

«Troppa siccità. Agricoltura da ripensare»

Chi vive grazie al lavoro dei campi è in allarme rosso. «Le recenti nevicate non bastano. Servono micro-sbarramenti sul Metauro»

I dati dell'Osservatorio Meteorologico "Alessandro Serpieri" dell'Università di Urbino sulle condizioni meteo del 2021 non lasciano scampo a interpretazioni. Chi i cambiamenti climatici li vive, è il caso di dirlo, sul campo, toccando con mano gli effetti dell'aumento delle temperature o della siccità sono gli agricoltori che per primi hanno un riscontro diretto del meteo sulla loro attività.

Giannalberto Luzi, ex sindaco di Sant'Angelo in Vado è stato per 13 anni presidente della Coldiretti Marche, e nonostante una lunga esperienza nel settore il 2021 se lo ricorderà per un pezzo: «È stata un'annata tragica in agricoltura – spiega Luzi –, la siccità è coincisa con un aumento del costo delle materie prime non corrispondente all'adeguamento dei listini dei prezzi agricoli, costi saliti del 40% a fronte degli aumenti al produttore di forse 10%. È stato un anno dove la mancanza di piogge ha sballato i cicli naturali: ancora oggi nonostante l'autunno e parte dell'inverno non siamo ancora riusciti a riequilibrare le falde, nemmeno queste deboli nevicate e queste piogge bastano a compensare. Se in primavera non ci sarà una forte piovosità quest'estate sarà ancora peggio dello scorso anno». **Il rischio** poi è anche un altro: «Questa variazione delle condizioni climatiche mette a rischio

«SBALLATI I CICLI NATURALI»

«Le colture primaverili ormai esistono solo nella Valle del Foglia, da Mercatale in poi»



In basso, Giannalberto Luzi e Matteo Boinega. Nelle immagini la nostra campagna (foto Tiziano V. Mancini)



la rotazione delle colture – continua Luzi –. Io come azienda ho investito molto più nelle semine autunnali che su quelle primaverili perché il territorio è all'asciutto. Le colture primaverili ormai esistono solo nella valle del Foglia da Mercatale alla costa, dove c'è la possibilità di irrigarle. Questo è uno scampato ambientale, nella parte al-

ta dell'entroterra per stare all'interno del mercato bisogna eliminare le colture primaverili e la terra ne risente. Andrebbe ripensata la regimentazione delle acque, magari con micro sbarramenti lungo il Metauro».

Anche Matteo Boinega, giovane agricoltore di Sant'Angelo in Vado che porta avanti l'azienda di famiglia, del 2021 non ha un

buon ricordo: «Il clima ha inciso tantissimo nella produzione di fieno e erba medica: il primo taglio si è fatto a malapena, il secondo è stato ancora peggiore e i prezzi sono arrivati a 14 euro al quintale. Noi coltiviamo principalmente cereali come favino, orzo e grano duro, e una volta raccolti li utilizziamo per creare le farine che diventano cibo

sere rovinare da una gelata tardiva, magari a marzo».

Andrea Angelini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROBLEMI PER IL GRANO

«Quello che sta nascendo incomincia a ingiallire da ora. Così non va bene»

zo di un sindaco che sul tavolo regionale non sa riscuotere le dovute risposte». Sulla proposta per attuare le condizioni di partecipazione della Provincia a Bandi per la scuola e abbattimento dell'istituto Baldi dicono che «è stata fornita dalla proposta relativa a determinare le condizioni di base per la partecipazione della Provincia a bandi per la scuola, che consistono nell'autorizzazione a demolire l'Istituto Baldi; autorizzare la sua ricostruzione in altra sede e la costruzione di una palestra nei pressi della Volponi. L'atto è giunto in Consiglio appena il giorno prima», creando «difficoltà a valutare la questione».

fra. pier.

URBINO

I gruppi consiliari di Viva Urbino e Partito democratico fanno un riassunto dell'ultimo Consiglio comunale nella città ducale. «Crediamo di avere esercitato adeguatamente quel ruolo di minoranza attiva e propositiva che i cittadini ci hanno richiesto e demandato. Così siamo intervenuti come sprone critico e sempre volto a migliorare l'azione della maggioranza, come pungolo capace di portare argomenti, motivazioni e proposte». **Sul tema** sanità «tenuto conto delle gravi difficoltà che sta vivendo l'ospedale di Urbino e tutta l'organizzazione sanitaria atti-

L'opposizione dopo l'ultimo consiglio comunale

«Siamo una minoranza propositiva» Toni morbidi da Pd e Viva Urbino

nente al territorio, soprattutto in questa fase di ulteriore espansione della pandemia, abbiamo considerato la salute e il benessere dei cittadini come la priorità principale da affrontare e, preoccupati anche dalle dichiarazioni del sindaco che attestavano una mancanza di comunicazione e di attenzione da parte della Regione, abbiamo presentato un'interrogazione per capi-

re se la maggioranza è a conoscenza dei problemi gravanti sull'ospedale. Abbiamo chiesto chiarimenti sulla gestione e gli interventi su pazienti Covid, ricordando come questa situazione, a distanza di tre anni, non può essere ancora considerata emergenziale, che era già presente un progetto di ampliamento del pronto soccorso, sul quale il sindaco non si è mai attiva-

to per pretenderne il finanziamento. D'altronde non è ascoltato dalla Regione, dato che l'assessore Saltamartini dimostra di non avere alcuna intenzione di intervenire in Consiglio comunale. Le risposte affidate in gran parte all'assessore Foschi sono state purtroppo generiche e volte a minimizzare le problematiche in atto, mettendo ancora una volta in evidenza l'imbaraz-